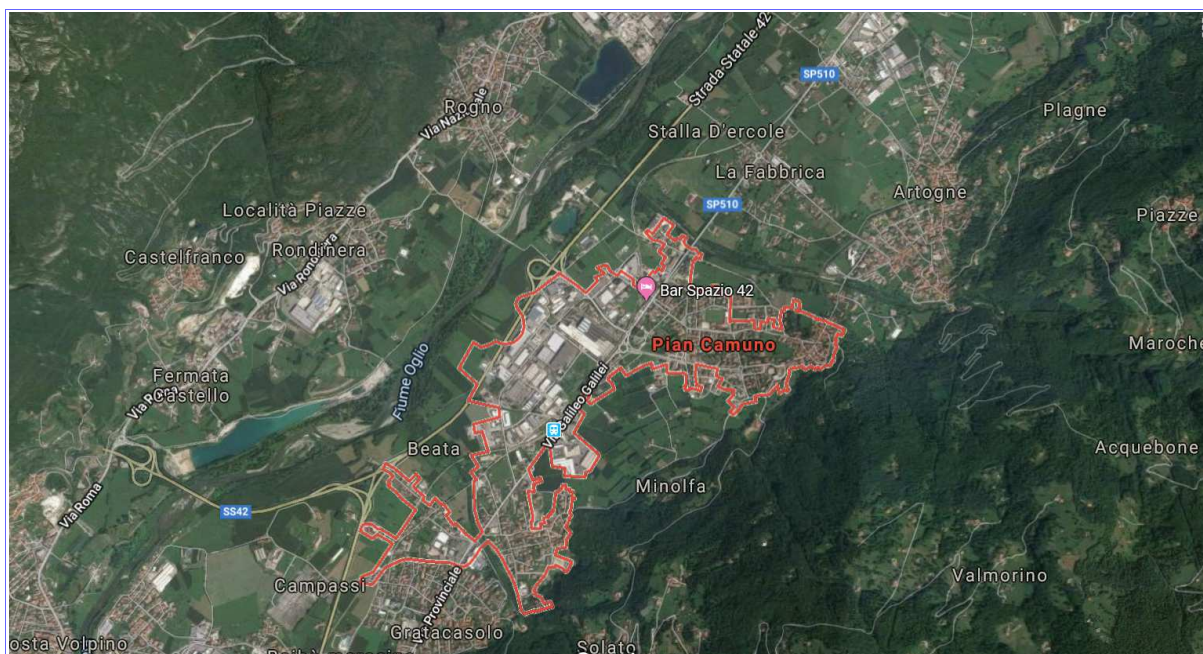




PROVINCIA DI BRESCIA
Area Tecnica e dell'Ambiente
SETTORE DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

VALUTAZIONE DI COMPATIBILITA'
con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)
e verifica recepimento dei criteri ed indirizzi del Piano Territoriale Regionale (PTR)
Relazione istruttoria



Comune

PIAN CAMUNO

Tipologia dello strumento urbanistico: **Variante al P.A.r. 10a.**

Provvedimento di adozione : **d.C.C. n. 26 del 30 aprile 2019**

Brescia, 05 Agosto 2019

Sommario

- 1. Introduzione.**
- 2. Premessa.**
- 3. Procedura amministrativa.**
- 4. Elaborati trasmessi dal Comune.**
- 5. Contenuti della variante adottata (in sintesi).**
- 6. Valutazione di compatibilità con il PTCP.**
 - 6.1 Sistema Ambientale.**
 - 6.1.1 Valutazione Ambientale Strategica (VAS).
 - 6.1.2 Ambiti a rischio.
 - 6.1.3 Ambiente biotico e Rete Ecologica Provinciale.
 - 6.1.4 Tutela della risorsa Idrica.
 - 6.2 Sistema del paesaggio e dei beni storici.**
 - 6.2.1 Unità di Paesaggio del PTCP.
 - 6.3 Ambiti Agricoli.**
 - 6.3.1 Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico (AAS).
 - 6.4 Sistema Insediativo.**
- 7. Verifica recepimento dei criteri ed indirizzi del Piano Territoriale Regionale (PTR).**
 - 7.1 Consumo di suolo.
 - 7.2 Criteri di qualità.
- 8. Conclusioni.**

1. Introduzione

La legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 “Legge per il governo del territorio” e successive modifiche prevede:

- che il documento di piano, il piano dei servizi ed il piano delle regole, nonché le loro varianti, contemporaneamente al deposito vengano trasmessi alla Provincia dotata di PTCP, la quale, garantendo il confronto con il Comune interessato, valuta la compatibilità del documento di piano con il PTCP stesso, nonché con le disposizioni prevalenti di cui all'art. 18 della legge regionale medesima (art. 13, commi 5 e 13);
- che la Provincia valuti la compatibilità con il PTCP del piano attuativo in variante agli atti di PGT (art. 14, comma 5);
- che la Provincia valuti la compatibilità con il PTCP del piano delle regole (o sua variante), che contenga rettifiche, precisazioni e miglioramenti alla individuazione degli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico, derivanti da oggettive risultanze riferite alla scala comunale (art. 15, comma 5);
- che la Provincia verifichi la compatibilità con il PTCP anche in relazione ai programmi integrati di intervento in variante agli strumenti urbanistici comunali vigenti o adottati, sia aventi rilevanza regionale, per gli aspetti di carattere sovracomunale del PTCP stesso (art. 92, comma 7), sia non aventi rilevanza regionale (art. 92, comma 8);
- che la Provincia valuti la compatibilità con il PTCP del progetto presentato allo sportello unico per le attività produttive (SUAP) risultante in contrasto con il PGT (art. 97, comma 1);
- che le valutazioni di compatibilità rispetto al PTCP, sia per gli atti della stessa Provincia sia per quelli degli enti locali o di altri enti, concernono l'accertamento dell'idoneità dell'atto, oggetto di valutazione, ad assicurare il conseguimento degli obiettivi fissati dal piano, salvaguardandone i limiti di sostenibilità previsti (art. 18, comma 1);
- che hanno efficacia prescrittiva e prevalente sugli atti del PGT le seguenti previsioni del PTCP (art. 18, comma 2):
 - a) *le previsioni in materia di tutela dei beni ambientali e paesaggistici in attuazione dell'art.77;*
 - b) *l'indicazione della localizzazione delle infrastrutture riguardanti il sistema della mobilità, qualora detta localizzazione sia sufficientemente puntuale, alla scala della pianificazione provinciale, in rapporto a previsioni della pianificazione o programmazione regionale, programmazioni di altri enti competenti, stato d'avanzamento delle relative procedure di approvazione, previa definizione di atti d'intesa, conferenze di servizi, programmazioni negoziate. Il piano individua espressamente le previsioni localizzative aventi tale efficacia. In caso di attribuzione di efficacia localizzativa, la previsione del piano, oltre che prescrittiva nei confronti della pianificazione comunale, costituisce disciplina del territorio immediatamente vigente, ad ogni conseguente effetto quale vincolo conformativo della proprietà. Detta efficacia, e il connesso vincolo, decade qualora, entro cinque anni dalla definitiva approvazione del piano, non sia approvato il progetto preliminare dell'opera o della struttura di cui trattasi. In tal caso, la previsione localizzativa conserva efficacia di orientamento e di indirizzo fino al successivo aggiornamento del piano;*
 - c) *la individuazione degli ambiti di cui all'articolo 15, comma 4, (ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico) fino alla approvazione del PGT;*
 - d) *l'indicazione, per le aree soggette a tutela o classificate a rischio idrogeologico e sismico, delle opere prioritarie di sistemazione e consolidamento, nei soli casi in cui la normativa e la*

programmazione di settore attribuiscono alla provincia la competenza in materia con efficacia prevalente.

La Provincia di Brescia, con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 31 del 13/06/2014, ha approvato il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), il cui avviso di definitiva approvazione è stato pubblicato in data 05/11/2014 sul B.U.R.L. - Serie Avvisi e Concorsi, n. 45.

La legge regionale 28 novembre 2014, n. 31 "Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato" e successive modifiche prevede che la Provincia verifichi, in sede di parere di compatibilità di cui all'articolo 13, comma 5, della l.r. 12/2005, anche il corretto recepimento dei criteri e degli indirizzi del PTR (art. 5, comma 4);

2. Premessa

Il Comune di Pian Camuno è dotato di PGT approvato con dCC n. 13 del 15.03.2008 e pubblicato sul BURL n. 20 del 14.05.2008, sul quale è intervenuta, oltre a varianti puntuali, la variante al Documento di Piano con dCC n° 30 del 06.12.2014, pubblicata al BURL n° 07 del 11.02.2015.

La presente relazione istruttoria attiene alla valutazione di compatibilità con il PTCP della variante al predetto PGT, dandosi atto che essa è stata condotta sugli elaborati e sugli elementi dimostrativi forniti dal Comune, al quale competono le valutazioni in ordine alla legittimità degli atti medesimi.

3. Procedura Amministrativa

Si rassegnano di seguito i principali atti intervenuti nell'ambito del procedimento urbanistico in corso:

- con deliberazione della Giunta comunale n. 105 del 09.11.2018 è stato dato avvio al procedimento di approvazione del progetto di Piano Attuativo, in variante al vigente PGT, per l'ambito di trasformazione residenziale denominato P.A.r n. 10a e contestuale verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS);
- l'Autorità Competente per la VAS, con proprio provvedimento del 19.04.2019 ha motivato l'esclusione della VAS della variante in argomento;
- con nota pervenuta in data 17.05.2019, pg. n° 70600 il Pian Camuno ha comunicato l'adozione della variante al proprio PGT avvenuta con atto n° 26 del 30.04.2019.

4. Elaborati trasmessi dal Comune

L'istruttoria per la valutazione di compatibilità è condotta sulla base della documentazione resa disponibile dall'ente richiedente. Al proposito si indicano di seguito gli elaborati prodotti, in coerenza con quanto prevede l'art. 18 del PTCP.

- Tav.1 relazione tecnico illustrativa;
- Tav.2 inquadramento territoriale;
- Tav.3 dichiarazione attestante la proprietà;
- Tav.4 documentazione fotografica;
- Tav.5 dichiarazioni;
- Tav.6 computo metrico estimativo;
- Tav.7 norme tecniche di attuazione;
- Tav.8 schema di convenzione;
- Tav.9 esame impatto paesistico;

- Tav.10 relazione paesistica;
- Tav.11 planimetria e sezioni di rilievo dello stato di fatto;
- Tav.12 planimetria della situazione di progetto;
- Tav.13 planimetria e sezione servizi e viabilità;
- Tav.14 planimetria reti acque nere e bianche;
- Tav.15 planimetria reti elettrica, illuminazione pubblica e telefonica;
- Tav.16 planimetria reti acquedotto - metanodotto;
- Tav.17 planimetria piantumazione di mitigazione;
- Tav.18 relazione piantumazione di mitigazione;
- relazione illustrativa di variante al P.A. r 10a
- relazione geologica;
- dichiarazione/asseverazione geologo - modulo 9;
- dichiarazione pavimentazione pista ciclo pedonale;
- dichiarazione tecnico.

Trasmesso in data 02.08.2019, l'allegato 6 alla d.g.r. Lombardia 19/06/2017 n° X/6738, contenente la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (art. 47 D.P.R. 28/12/2000, n° 445), di asseverazione della congruità tra i contenuti della variante e i contenuti (classificazioni e norme) della componente geologica del Piano di Governo del Territorio, nonché di congruità tra i contenuti della variante e i contenuti (classificazioni e norme) derivanti dal PGRA, dalla variante normativa al PAI e dalle disposizioni regionali conseguenti.

5. Contenuti della Variante (in sintesi)

L'intervento interessa un'area di proprietà privata destinata dal vigente PGT a Piano degli Interventi come "P.A. 10a". (zona residenziale destinata a nuovi complessi abitativi). Gli immobili ricadenti nel predetto ambito previsto dal P.G.T. (8.927,22 mq) interessa ora una superficie territoriale di mq 8.913,00 (rettificata a seguito delle verifiche topografiche) ed è ricompresa nel foglio n° 1, mappali n° 156, 160 e 344.

L'attuale destinazione nel Piano di Governo del Territorio vigente dell'ambito di trasformazione è, ai sensi dell'art.14 delle Norme Tecniche del Documento di Piano: "ambiti di trasformazione residenziale soggetti a Piano Attuativo – P.A.r n. 10a Pian Camuno".



La variante, in generale, propone la suddivisione del P.A.r. 10/a in due ambiti : Pa.r. 10/a sottoposto a piano attuativo per complessivi mq. 8.587, e la porzione di mappale 2349 quale area a rispetto dell'abitato e verde di connessione tra territorio agrario e abitato, per complessivi mq. 326, senza indice volumetrico.

Il progetto prevede di creare un'area destinata prettamente all'edificazione residenziale suddivisa in cinque lotti, all'interno dei quali saranno collocati gli edifici di progetto. Essendo l'area di intervento adiacente e limitrofa alla viabilità pubblica esistente, per completare le opere stradali e di urbanizzazione dei lotti adiacenti, si prevede l'allargamento stradale di Via Battaglione Edolo e di Via Don Carlo Gnocchi (viabilità di tipo locale) con la creazione di relativi marciapiede, parcheggi e verde.

Con riferimento ai predetti contenuti della variante, si osserva che gli elementi rilevanti attengono a tematiche trattate dal PTCP afferenti:

- () al sistema delle infrastrutture
- (X) al sistema ambientale
- (X) al sistema del paesaggio e dei beni storici
- (X) al sistema insediativo.

6. Valutazione di compatibilità con PTCP

6.1 Sistema ambientale (Titolo II PTCP)

6.1.1 Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

In relazione alla variante al PGT in esame è stata espletata la procedura di verifica di VAS.

Nell'ambito della suddetta procedura la Provincia ha espresso il proprio parere con nota pg. n° 969/2019 del 02.04.2019.

L'Autorità Competente per la VAS con proprio Decreto del 19.04.2019 ha motivato l'esclusione dalla VAS della variante in argomento al proprio PGT.

6.1.2 Ambiti a rischio

Il PTCP detta disposizioni in materia di tutela dell'assetto idrogeologico e idraulico e tutela del suolo, di prevenzione del rischio sismico, di rischi industriali (artt. 36-38 PTCP).

Con specifico riferimento all'assetto idrogeologico e difesa del suolo (art. 36), si evidenzia che il PTCP rinvia al PAI (Piano di Assetto Idrogeologico) nonché alle normative regionali attuative della l.r. 12/2005, approfondendo la conoscenza del territorio provinciale con particolare riferimento agli ambiti in cui si possa verificare un dissesto idrogeologico e idraulico, individuando allo scopo nelle tavole 3.1 *Ambiente e rischi* e 3.2 *Inventario dei dissesti* le aree a rischio idrogeologico e le fasce fluviali del PAI, le aree interessate da fenomeni di dissesto, le potenziali aree di ricarica degli acquiferi e gli ambiti degli acquiferi ad elevata vulnerabilità, in coerenza con il PTUA.

Si precisa che successivamente all'approvazione del PTCP il quadro della regolamentazione di tutela dell'assetto idrogeologico e difesa del suolo è mutato, ed in particolare vi sono state disposizioni regionali concernenti l'attuazione del Piano di Gestione dei Rischi di Alluvione (PGRA) nel settore Urbanistico e di Pianificazione dell'emergenza, ai sensi dell'art. 58 delle Norme di Attuazione del

Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino del Fiume Po, così come integrate dalla Variante adottata con deliberazione n° 5 del 07.12.2016 dal Comitato Istituzionale dell'AdBPo.

Il PGRA, approvato con dPCM 27.10.2016 ha individuato e delimitato le aree potenzialmente interessate da alluvioni ad opera di diversi tipi di corpi idrici (principali, secondari, di bonifica e laghi); ha inoltre attribuito un grado di rischio agli elementi sensibili che ricadono entro tali aree, individuato dalle Aree a Rischio Significativo-ARS, definendo anche le misure finalizzate alla riduzione del medesimo rischio.

Le delimitazioni delle aree potenzialmente interessate dalle alluvioni hanno aggiornato e integrato quelle già presenti nel PAI che i Comuni hanno recepito nei propri strumenti urbanistici a partire dal maggio 2001.

L'AdBPo, con il preciso intento di introdurre una normativa d'uso del territorio sulle nuove aree allagabili, con deliberazione n° 5/2015 ha adottato una variante alle Norme PAI (nuovo titolo V) che ha lo scopo di coordinare e armonizzare le Norme PAI e quelle PGRA (adottata in via definitiva il 07.12.2016).

Sulle nuove aree allagabili individuate dal PGRA, così come variate dal PAI, sono state introdotte delle norme di salvaguardia transitorie, aventi finalità di prevenire il rischio nella fase di pianificazione territoriale.

La Regione Lombardia, con successiva deliberazione n° 6738 del 19 giugno 2017, ha approvato la normativa definitiva da applicare alle aree allagabili individuate dal PGRA, in coerenza sia con le Norme PAI che con la l.r. 12/2005 e con la l.r. 31/2014.

In particolare le disposizioni approvate integrano ed aggiornano le precedenti disposizioni della dGR 2616/2011 relative alla Componente geologica idrogeologica e sismica dei PGT.

Dal momento dell'introduzione delle norme di salvaguardia, per i Comuni corre l'obbligo della verifica dei contenuti del proprio PGT rispetto ai contenuti del PGRA e, ove necessario, al loro aggiornamento che deve concludersi entro i termini dell'art. 5 delle l.r. 31/2014.

A seguito della pubblicazione della dGR 6738/2017 corre altresì l'obbligo ai Comuni di corredare le varianti urbanistiche adottate, di un'asseverazione di congruità della variante medesima tra i contenuti della variante e i contenuti (classificazioni e norme) della componente geologica del Piano di Governo del Territorio, nonché la congruità tra i contenuti della variante e i contenuti (classificazioni e norme) derivanti dal PGRA, dalla variante normativa al PAI e dalle disposizioni regionali conseguenti; l'asseverazione deve essere predisposta secondo l'allegato 6 alla medesima dGR.

Relativamente alla componente geologica, idrogeologica e sismica a supporto della proposta di variante al PGT del Comune, è stata allegata la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (art. 47 D.P.R. 28/12/2000, n° 445), firmata da Geologo abilitato in cui si assevera: 1- la congruità tra i contenuti della variante e i contenuti (classificazioni e norme) della componente geologica del Piano di Governo del Territorio; 2- la congruità tra i contenuti della variante e i contenuti (classificazioni e norme) derivanti dal PGRA, dalla variante normativa al PAI e dalle disposizioni regionali conseguenti. (allegato 6 alla d.g.r. Lombardia 19/06/2017 n° X/6738 – ex allegato 15 d.g.r. IX/2616/2011).

6.1.3 Ambiente biotico e Rete Ecologica Provinciale

Si riportano di seguito le valutazioni sulla compatibilità della variante in esame con la parte del PTCP dedicata alla rete ecologica, espresse dall'Ufficio Rete Ecologica e Aree Protette di questa Provincia ai

sensi della l.r. n. 86/83, aggiornata dalla l.r. n. 12/2011, della d.G.R. n. 8515/2008, come modificata dalla d.G.R. n. 10962/2009, ed al Comunicato regionale 27 febbraio 2012, n. 25, a firma del funzionario tecnico responsabile dell'Ufficio Arch. Eliana Gambaretti.

*Preso atto della documentazione integrativa pervenuta in questa fase istruttoria, ed in particolare della TAV. n. 17 inerente le aree verdi e della Relazione illustrativa delle specie vegetali da mettere a dimora nel comparto, si esprime il parere che segue, avente **carattere prescrittivo**:*

“Trattasi di una porzione di territorio totalmente identificata con Elementi di Secondo Livello della RER – ed appartenente al Corridoio regionale primario ad alta antropizzazione, pertanto richiede attenzione dal punto di vista della sensibilità ecologica, come correttamente previsto dalla scheda di Piano per questo comparto che, oltre a prevedere una fascia di verde, richiedeva un adeguato progetto di mitigazione ecologica.

Rispetto alla scheda di Piano è stato pertanto richiesto almeno il progetto di mitigazione ecologica, sulle residue aree verdi del comparto. Ciò è stato tradotto in due elaborati, ossia con la Tavola n. 17 e la Relazione illustrativa n. 18.

Visti i contenuti del progetto, si concorda con le scelte di “metodo”, ovvero con le specie autoctone da mettere a dimora per la zona, tuttavia ci si è limitati ad una indicazione qualitativa dell'allestimento delle aree verdi e non è stato stabilito il numero delle specie arboree ed arbustive da mettere a dimora.

Si è preso atto inoltre che non è stata prevista questa voce di effettivo “allestimento del verde” nel Computo metrico (a sua volta da allegare alla Convenzione Urbanistica), limitandosi alla realizzazione delle cordolature delle aree a verde.

*Ciò premesso, **si prescrive che il progetto di mitigazione sia completato con tutti gli elementi necessari alla sua effettiva realizzazione e sia concretizzato, anche per dare risposta all'inserimento paesaggistico del comparto.***

Parimenti, sia aggiornato il Computo Metrico con gli elementi quantitativi relativi al numero delle specie arboree ed arbustive da mettere a dimora.

La pavimentazione di stalli delle auto assicuri caratteristiche di permeabilità.”

6.1.4 Tutela della Risorsa Idrica

Ai fini della tutela e gestione delle risorse idriche il PTCP, in coerenza con quanto stabilito dal Programma Regionale di Tutela e Uso delle Acque (PTUA), persegue la finalità, tra l'altro, di evitare la contaminazione delle falde, anche superficiali.

Per quanto attiene invece il principio di invarianza idraulica ed idrogeologica, il Regolamento Regionale del 23.11.2017, n° 07, si occupa della gestione delle acque meteoriche non contaminate, al fine di far diminuire il deflusso verso le reti di drenaggio urbano e da queste verso i corsi d'acqua già in condizioni critiche, riducendo quindi l'effetto degli scarichi urbani sulle portate di piena dei corsi d'acqua stessi.

Ai sensi dell'art. 58 bis della l.r. 12/2005 sono infatti soggetti al principio di invarianza idraulica ed idrogeologica, gli interventi edilizi definiti dall'art. 3, ristrutturazione edilizia, nuova costruzione, ristrutturazione e tutti gli interventi che comportano una riduzione della permeabilità del suolo rispetto alla sua condizione preesistente all'urbanizzazione.

Per quanto attiene la proposta di variante, il progetto di comparto risulta dotato di rete fognaria distinta tra acque nere e acque meteoriche.

Queste ultime dovranno essere disperse nel suolo mediante idonei sistemi, in modo da non sovraccaricare i ricettori di valle.

6.2 Sistema del paesaggio e dei beni storici (Titolo IV)

Il PTCP dedica numerose disposizioni al sistema del paesaggio e dei beni storici, suddividendole fra componente paesaggistica (artt. 59-64), rete verde (artt. 65-70), vincoli e tutele paesaggistiche (artt. 71-73), queste ultime aventi valore prescrittivo ai sensi dell'art. 18, comma 2, lettera a) della l.r. n. 12/2005.

Le disposizioni del Titolo IV recepiscono le norme del piano paesaggistico regionale (PPR) e le precisano, arricchiscono, sviluppano a scala di maggior definizione e ne impostano la strategia di riqualificazione in riferimento agli ambiti e agli elementi del sistema paesistico-ambientale. Il PTCP rappresenta tali contenuti nelle tavole da 2.1 a 2.6.

In sede di formazione del PGT il Comune provvede a verificare, integrare e meglio specificare le indicazioni del PTCP, fermi restando i livelli di tutela, salvaguardia e valorizzazione da esso disposti.

6.2.1 "Unità di paesaggio" (Tavole 2.1 e 2.2. del PTCP)

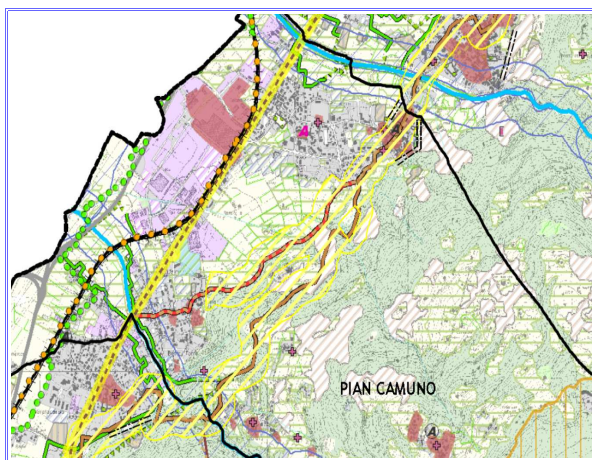
La tavola 2.1 individua le unità tipologiche di paesaggio nonché gli ambiti ed elementi di interesse storico-paesistico e naturalistico-ambientale. Essi costituiscono riferimento per l'attuazione della rete verde in relazione alle principali strutture idro-geomorfologiche e di uso del suolo riferibili alle identità storico-culturali, naturali, insediative e del paesaggio.

La tavola 2.2 individua gli ambiti, i sistemi e gli elementi assoggettati a regime di tutela paesistica, rapportandosi in particolare al PPR.

I sistemi ed elementi del paesaggio sono identificati in relazione ai 4 ambiti previsti all'art. 62 (di prevalente valore naturale, storico-culturale, simbolico-sociale e fruitivo-percettivo) per i quali il PTCP, all'Allegato I della Normativa "Il sistema del paesaggio e dei beni storici", individua caratteri identificativi, elementi di criticità e indirizzi di tutela volti a preservare i valori paesaggistici presenti e a governare le trasformazioni del territorio in un'ottica di sostenibilità.

Il territorio del Comune di Pian Camuno ricade entro l'ambito n.5 "Fondovalle della bassa valle Camonica da Pian Camuno a Capo di Ponte".

Dalla Relazione del PTCP, si evidenzia che la valle si caratterizza per la presenza dei conoidi di Ono san Pietro e Cervenone che scendono dolcemente dal massiccio della Concarena spingendo il fiume Oglio addossato al fianco sinistro della vallata. Più a sud la valle assume una forma ampia e simmetrica. La presenza antropica si fa più consistente e s'intensifica scendendo da Capo di Ponte verso Pian Camuno con una maggiore tendenza alla conurbazione lineare e alla saldatura tra i nuclei, così come si evince per l'area interessata dalla proposta di variante in argomento.



L'area oggetto della variante si trova nel capoluogo di Pian Camuno, in prossimità della viabilità principale e di area residenziale già urbanizzata ed edificata.

La tavola 2.2-Ambiti e sistemi del Paesaggio, del PTCP qualifica l'area in argomento interessata da prati permanenti in assenza di specie arboree e arbustive.

La realizzazione del P.A.r 10a in variante ha come obiettivo la realizzazione di nuovi fabbricati in un comparto inedito. La nuova edificazione sarà ubicata ai margini del centro edificato non comporterà peggioramenti dal punto di vista paesaggistico.

6.3 Ambiti agricoli

Il PTCP, ad integrazione dei propri macro-obiettivi, definisce all'art. 74 gli obiettivi generali e specifici per il sistema degli ambiti agricoli:

- a) contenere il consumo di suolo agricolo come risorsa non rinnovabile da preservare;*
- b) tutelare i suoli più fertili e i suoli adatti alla gestione agronomica dei reflui zootecnici;*
- c) tutelare i suoli e le colture di pregio nei diversi contesti territoriali;*
- d) evitare la commistione di funzioni e lo sfrangiamento dei margini urbani;*
- e) evitare la disseminazione di funzioni e insediamenti extra-agricoli in area agricola;*
- f) controllare la qualità edilizia delle trasformazioni in area agricola recuperando prioritariamente il patrimonio edilizio storico;*
- g) favorire la connessione fra sistema insediativo e sistema rurale con opere di costruzione e potenziamento della rete verde e rete ecologica.*

Nell'ambito della variante in esame non si rilevano aspetti problematici o di interferenza con il PTCP.

6.3.1 Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico (AAS)

Ai sensi dell'art. 15, comma 4, della l.r. 12/05 il PTCP *“... definisce, in conformità ai criteri deliberati dalla Giunta Regionale, gli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico, analizzando le caratteristiche, le risorse naturali e le funzioni e dettando i criteri e le modalità per individuare a scala comunale le aree agricole, nonché specifiche norme di valorizzazione, di uso e di tutela, in rapporto con strumenti di pianificazione e programmazione regionali, ove esistenti.”.*

Tale individuazione, dispone il comma 5 dello stesso articolo, *“...ha efficacia prevalente ai sensi dell'articolo 18, nei limiti della facoltà dei comuni di apportarvi, in sede di redazione del piano delle regole, rettifiche, precisazioni e miglioramenti derivanti da oggettive risultanze riferite alla scala comunale.”.* Pertanto l'individuazione degli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico (AAS) effettuata dal PTCP assume efficacia prevalente fino all'approvazione del PGT o sua variante che effettui questa attività. In tal caso *“...per l'approvazione di detto piano si applicano anche i commi 5 e 7 dell'articolo 13”.*

La variante in esame non presenta interferenze rispetto alla tematica degli AAS.

6.4 Sistema insediativo

Il PTCP, ad integrazione dei propri macro-obiettivi, definisce per il sistema insediativo una nutrita serie di obiettivi generali e specifici (art. 78).

Costituiscono obiettivi generali i seguenti:

- a) rafforzare l'assetto insediativo policentrico valorizzando le identità locali, le capacità produttive e assicurando un'organizzazione delle attività economiche e dei servizi su base sovracomunale;
- b) orientare il dimensionamento degli strumenti urbanistici comunali al soddisfacimento delle effettive esigenze di sviluppo per le funzioni residenziali, produttive e di servizio;
- c) contenere il consumo di suolo e i fenomeni di dispersione insediativa e di saldatura tra aree urbane;
- d) orientare lo sviluppo insediativo nel rispetto delle vocazioni del territorio e dei caratteri del paesaggio;
- e) migliorare la competitività del sistema produttivo industriale;
- f) potenziare l'offerta turistica nel rispetto delle peculiarità dei territori locali;
- g) qualificare le aree urbane.

Il Comune di Pian Camuno fa parte del Sistema Urbano Sovracomunale (SUS) n° 2-Val Camonica con altri 40 comuni.

Nella Tavola 1.2 “Struttura e mobilità del PTCP, viene riportato il sistema insediativo comunale costituito nello specifico da: “Nuclei di antica formazione”, “Ambiti a prevalente destinazione residenziale”, “Ambiti a prevalente destinazione terziaria-commerciale”, “Ambiti a prevalente destinazione produttiva” ; vengono inoltre rappresentati i tracciati della viabilità primaria e della ferrovia nonché i nuclei storici.

L'area in argomento è ubicata in una zona parzialmente già antropizzata e caratterizzata da tessuto residenziale rado e nucleiforme.

7. Verifica recepimento dei criteri ed indirizzi del Piano Territoriale Regionale (PTR)

la Legge Regionale n° 31/2014- disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato integra e modifica la legge regionale n° 12/2005 con specifico riguardo alla minimizzazione del consumo di suolo e alla necessità di orientare, prioritariamente gli interventi edilizi verso le aree già urbanizzate, degradate o dismesse, sottoutilizzate da riqualificare o rigenerare, al fine di non compromettere l'ambiente, il paesaggio e l'attività agricola.

Con deliberazione regionale n° 411 del 19.12.2018, pubblicata al BURL n° 11 del 13.03.2019, la Regione Lombardia ha approvato l'integrazione al Piano Territoriale Regionale-PTR, la quale contiene i criteri per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo, la stima dei fabbisogni, i criteri di qualità per l'applicazione della soglia, i criteri per la redazione della carta del consumo di suolo del PGT, i criteri per la rigenerazione territoriale e urbana e il monitoraggio del consumo di suolo.

7.1 Criteri sul consumo di suolo

La legge regionale 28 novembre 2014, n. 31, recante “Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato”, come da ultimo modificata dalla legge regionale 26 maggio 2017, n. 16, prevede alla norma transitoria dell'articolo 5, comma 4, fra l'altro, che fino alla definizione della soglia comunale del consumo di suolo i comuni possono approvare varianti generali o parziali del documento di piano e piani attuativi in variante al documento di piano, assicurando un bilancio ecologico del suolo non superiore a zero, riferito alle previsioni del PGT vigente alla data di entrata in vigore della medesima legge, con obbligo di illustrare nella relazione del documento di piano le soluzioni prospettate, nonché la loro idoneità a conseguire la massima compatibilità tra i processi di urbanizzazione in atto e l'esigenza di ridurre il consumo di suolo e salvaguardare lo sviluppo delle attività agricole, anche attraverso puntuali comparazioni circa la qualità ambientale, paesaggistica e agricola dei suoli interessati.

I comuni possono approvare, altresì, le varianti finalizzate all'attuazione degli accordi di programma a valenza regionale, all'ampliamento di attività economiche già esistenti nonché le varianti di cui all'articolo 97 della legge regionale n. 12/2005.

Il consumo di suolo resta invariato in quanto, pur ridimensionando l'ambito per 326 mq, gli stessi vengono ricompresi nella destinazione “rispetto dell'abitato e verde di connessione tra territorio agrario e abitato” del Piano dei Servizi.

7.2. Criteri di Qualità

La modifica apportata con la presente variante non incide sugli aspetti qualitativi.

8. Conclusioni

Nel premettere che le valutazioni di compatibilità rispetto al PTCP e al PTR concernono l'accertamento dell'idoneità dell'atto, oggetto di valutazione, ad assicurare il conseguimento degli obiettivi fissati nel piano, salvaguardandone i limiti di sostenibilità previsti, e richiamate le previsioni aventi efficacia prescrittiva e prevalente sugli atti di PGT, in merito alla variante in esame, sulla base delle risultanze istruttorie, si propone **valutazione favorevole di compatibilità con il PTCP, condizionata** al recepimento delle **prescrizioni** contenute nel presente atto, in particolare quelle evidenziate in grassetto/sottolineato ai punti 6.1.2-Ambiti a Rischio e 6.1.3-Ambiente Biotico e rete ecologica provinciale.

SETTORE DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Il Funzionario Responsabile del Procedimento

Dott. Arch. Gianfranco Comincini